

siccome gli ultimi fatti e la stessa sua resistenza presente attestavano: laddove Vicenza era aperta da ogni lato ed esposta a qualunque militare insulto; la qual cosa erasi veduta in questa medesima guerra, essendo stata tolta e ricuperata più volte or dall' uno or dall' altro degli eserciti combattenti.

Contrario a questo accomodamento era stato sempre il cardinale di Gurek: anzi, nel mentre che se ne trattavano le condizioni, il vicerè da Cardona, fingendo d' ignorare ogni cosa, continuava le sue ostilità sul territorio di Padova, nè cessava dalle rapine e dai saccheggi. I veneziani se ne lagnarono col papa; e mostrandogli in questo contegno dei suoi confederati un aperto disprezzo della persona di lui, fecero ogni sforzo per indurlo a ritirare dal loro esercito le sue truppe ed a collegarsi anch' egli colla Francia e con essi, per deprimere sì enorme baldanza dell' imperatore e del re di Spagna. Ma indarno, perchè Leone X aveva bisogno di tenersi amico l' imperatore, col cui favore lusingavasi di esaltare la sua famiglia. Era suo pensiero di dare in feudo a suo fratello Giuliano de' Medici la sovranità di Parma, di Piacenza, di Reggio e di Modena: nè lo poteva fare senza l' appoggio dell' imperatore. Ma i veneziani, che ne avevano penetrato le intenzioni, gli fecero rappresentare, che collegato con essi e col re di Francia avrebbe potuto riuscire più facilmente nel suo progetto; anzi, che coll' assistenza di questa lega avrebbe inoltre potuto procacciare al fratello suo Giuliano de' Medici anche la corona di Napoli, togliendola coll' aiuto delle armi loro al re di Spagna. Ed aggiungevano essere dell' interesse, tanto di essi, quanto del re Luigi XII, il cooperare a questa impresa: di essi, perchè la repubblica avrebbe potuto lusingarsi di ogni favore da un principe italiano, loro alleato ed amico; del re Luigi XII, perchè non avrebbe più avuto timore di verun ostacolo a ricuperare il ducato di Milano. E finalmente gli ponevano sott' occhio, che la repubblica, collegata con lui, era in grado di continuare più coraggiosamente la guerra, tuttochè sino ad ora le fosse costata tanti sacrifici e di gente e di denaro; ch'essa